

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO
DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEO IN FILOSOFIA
CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI LM-78 SCIENZE FILOSOFICHE**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA**

ART. 1 – NORME GENERALI E FINALITÀ

1. IL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEO IN FILOSOFIA, AI SENSI DELL'ART. 12, COMMA 1, DEL D.M. 270/2004 E DELLA CONVENZIONE ISTITUTIVA DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEO IN FILOSOFIA, SOTTOSCRITTA DAI RETTORI DELLE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA, MODENA E REGGIO EMILIA, FERRARA IN DATA 4 APRILE 2012, DISCIPLINA GLI ASPETTI DIDATTICI ED ORGANIZZATIVI DEL CORSO DI STUDIO.
2. IL REGOLAMENTO È APPROVATO DAGLI ORGANI DELIBERANTI DEGLI ATENEI CONVENZIONATI NEL RISPETTO DI QUANTO PREVISTO DAI RISPETTIVI REGOLAMENTI DIDATTICI DI ATENEO, IN CONFORMITÀ CON L'ORDINAMENTO DIDATTICO E NEL RISPETTO DELLA LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO, NONCHÉ DEI DIRITTI E DOVERI DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI.
3. IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEO INTENDE PERSEGUIRE, COME OBIETTIVO GENERALE, UN'APPROFONDIRITA CONOSCENZA DELLA TRADIZIONE FILOSOFICA NELLE SUE SPECIFICITÀ METODOLOGICHE SVILUPPATE NELLE DIVERSE DIREZIONI STORICO-FILOSOFICHE, TEORETICHE, ANALITICHE, ETICO-POLITICHE ED ESTETICHE. UNIRE LE FORZE DI TRE ATENEI CONSENTE DI:
 - POTENZIARE, AMPLIARE E DIFFERENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA PUR GARANTENDONE LA COERENZA;
 - OFFRIRE AGLI STUDENTI LA POSSIBILITÀ DI ENTRARE IN CONTATTO CON UN MAGGIOR NUMERO DI DOCENTI, DI INTERESSI E DI ESPERIENZE DI RICERCA;
 - RAZIONALIZZARE L'ATTIVITÀ DIDATTICA, EVITANDO SOVRAPPOSIZIONI E LACUNE;
 - MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE RISORSE SU UN TERRITORIO PIÙ AMPIO, QUINDI ANCHE IL RAPPORTO CON IL MONDO DELLA CULTURA E DEL LAVORO;
 - FAVORIRE LA COLLABORAZIONE FRA DOCENTI E RICERCATORI, CON EVIDENTI VANTAGGI, ANCHE PER GLI STUDENTI, SUL PIANO NAZIONALE E INTERNAZIONALE.

COERENTEMENTE CON TALI OBIETTIVI GLI INSEGNAMENTI SPECIALISTICI PORRANNO PARTICOLARE CURA NELLO SVILUPPO DI:

- ✓ COMPETENZE ERMENEUTICHE E DI VALUTAZIONE CRITICA RELATIVE ALL'INTERPRETAZIONE DEI TESTI E ALLA CONOSCENZA DELLA METODOLOGIA STORIOGRAFICA;
- ✓ COMPETENZE ANALITICHE E LOGICO-ARGOMENTATIVE RELATIVE ALLE DIVERSE FORME DI SAPERE E LINGUAGGIO;
- ✓ COMPETENZE SULLA STORIA DELLA FILOSOFIA E SUI SUOI CONTESTI CULTURALI;
- ✓ CAPACITÀ DI ANALISI STORICO-CRITICA DEI CONCETTI FONDAMENTALI DELLA RIFLESSIONE ETICA, GIURIDICO-POLITICA ED ESTETICA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ASPETTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DELLA PRASSI UMANA;
- ✓ CAPACITÀ DI ANALISI E DISCUSSIONE DELLE TEORIE E DEI MODELLI DI RAZIONALITÀ (TEORETICA, PRATICA, LINGUISTICA , COMUNICATIVA);

- ✓ COMPETENZE TEORICHE E METODOLOGICHE CIRCA LE RELAZIONI TRA FILOSOFIA, SCIENZE UMANE E SOCIALI, SCIENZE NATURALI, FISICHE E MATEMATICHE.

ART. 2 – CONTENUTI DEL REGOLAMENTO

1. IL REGOLAMENTO DEFINISCE LE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELL'ORDINAMENTO DIDATTICO; DEFINISCE, IN PARTICOLARE:
 - A. L'ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI, CON L'INDICAZIONE DEI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO, NONCHÉ DELLE ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE;
 - B. L'EVENTUALE ARTICOLAZIONE IN MODULI DEGLI INSEGNAMENTI;
 - C. GLI OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E I CREDITI DI OGNI INSEGNAMENTO E DI OGNI ALTRA ATTIVITÀ FORMATIVA;
 - D. LE EVENTUALI PROPEDEUTICITÀ DI OGNI INSEGNAMENTO;
 - E. GLI EVENTUALI CURRICULA E PERCORSI FORMATIVI OFFERTI AGLI STUDENTI;
 - F. LE REGOLE DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI STUDIO INDIVIDUALI, OVE NECESSARIO;
 - G. LE TIPOLOGIE DELLE FORME DIDATTICHE;
 - H. LE SEDI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE;
 - I. LE TIPOLOGIE DEGLI ESAMI E DELLE ALTRE VERIFICHE DEL PROFITTO DEGLI STUDENTI;
 - J. LE DISPOSIZIONI SUGLI EVENTUALI OBBLIGHI DI FREQUENZA;
 - K. LE MODALITÀ DI ACCESSO AL CORSO DI STUDIO.

ART. 3 – ORGANI DEL CORSO DI STUDIO

1. SONO ORGANI DEL CORSO DI STUDIO:
 - A. IL CONSIGLIO DI CORSO DI STUDIO (CCS);
 - B. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI CORSO DI STUDIO;
 - C. LA COMMISSIONE PARITETICA.
2. IL CCS È COMPOSTO DA:
 - A. I DOCENTI DEGLI ATENEI CONVENZIONATI AFFIDATARI DI INSEGNAMENTI ATTIVATI NELL'AMBITO DEL CORSO DI STUDIO;
 - B. I DOCENTI DI INSEGNAMENTI DEL CORSO DI STUDIO TENUTI MEDIANTE CONTRATTO O MUTUATI DA ALTRO CORSO DI STUDIO;
 - C. I RICERCATORI CHE EVENTUALMENTE SVOLGESSERO ATTIVITÀ DIDATTICA DI SUPPORTO PER INSEGNAMENTI AFFERENTI AL CORSO;
 - D. UNA RAPPRESENTANZA DEGLI STUDENTI PARI AL 20% DEGLI ALTRI COMPONENTI.

LA MANCATA DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI NON PREGIUDICA IL FUNZIONAMENTO DEL CCS. IL RAPPRESENTANTE CHE CESSI ANTICIPATAMENTE È SOSTITUITO DAL PRIMO DEI NON ELETTI.
3. IL CCS:
 - A. ISTRUISCE LE PROCEDURE PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI ORDINAMENTI DIDATTICI DEL CORSO DI STUDIO;
 - B. PROGRAMMA E COORDINA LE ATTIVITÀ DIDATTICHE PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO E NE PROPONE L'APPROVAZIONE ALLA STRUTTURA DIDATTICA DELLA SEDE

AMMINISTRATIVA, ACQUISENDO IN SEDE DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE IL PARERE DELLE ALTRE STRUTTURE DIDATTICHE;

- C. PROPONE L'EVENTUALE PROPEDEUTICITÀ DEGLI INSEGNAMENTI;
- D. FORMULA PROPOSTE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA ED ATTUA INIZIATIVE PER LA VALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO DEL CARICO DI LAVORO PER GLI STUDENTI, AL FINE DI GARANTIRE UN'ADEGUATA CORRISPONDENZA CON I CFU ATTRIBUITI ALLE DIVERSE ATTIVITÀ FORMATIVE;
- E. DELIBERA IN MERITO ALLE PRATICHE RELATIVE ALLA CARRIERA DEGLI STUDENTI (TRASFERIMENTI, PASSAGGI, ISCRIZIONI CON ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI, ECC.);
- F. APPROVA O RESPINGE I PIANI DI STUDIO INDIVIDUALI DEGLI STUDENTI;
- G. ORGANIZZA E DISCIPLINA LE ATTIVITÀ DI TUTORATO;
- H. COORDINA LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELLE PROVE SCRITTE E/O PRATICHE DI ESAME;
- I. PROPONE ALLA STRUTTURA DIDATTICA DELLA SEDE AMMINISTRATIVA LE COMMISSIONI PER LA PROVA FINALE;
- J. PROPONE AI CONSIGLI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE L'ATTRIBUZIONE DEI CARICHI DIDATTICI AI PROFESSORI DI RUOLO ED AI RICERCATORI, SENTITI GLI INTERESSATI, SULLA BASE DELLA NORMATIVA VIGENTE, NEL RISPETTO DELLA LORO LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO E DELLE LORO SPECIFICHE COMPETENZE SCIENTIFICHE;
- K. PROPONE ALLA STRUTTURA DIDATTICA DELLA SEDE AMMINISTRATIVA L'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO, O SUE MODIFICHE, ACQUISITO IL PARERE VINCOLANTE DELLE ALTRE STRUTTURE DIDATTICHE.

4. IL CCS ELEGGE NEL SUO SENO, TRA I PROFESSORI DI RUOLO, UN PRESIDENTE. L'ELETTORATO PASSIVO È RISERVATO AI DOCENTI CHE, PRIMA DELLA DATA DI COLLOCAMENTO A RIPOSO, ASSICURANO UN NUMERO DI ANNI DI SERVIZIO ALMENO PARI ALLA DURATA DEL MANDATO. IL PRESIDENTE È NOMINATO CON DECRETO DEL RETTORE, IL SUO MANDATO DURA TRE ANNI SOLARI E NON PUÒ ESSERE RINNOVATO PIÙ DI UNA VOLTA. IL PRESIDENTE DESIGNA UN SUO VICE, SCELTO TRA I PROFESSORI UFFICIALI DEGLI INSEGNAMENTI AFFERENTI AL CORSO, CHE LO SOSTITUISCE IN CASO DI IMPEDIMENTO.

5. IL PRESIDENTE DEL CCS:

- A. RAPPRESENTA IL CORSO DI STUDIO;
- B. CONVOCA, CON ALMENO UNA SETTIMANA DI ANTICIPO, LE RIUNIONI DEL CCS E LO PRESIEDE;
- C. DÀ ESECUZIONE ALLA DELIBERE DEL CCS.

6. LA COMMISSIONE PARITETICA, COSTITUITA AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA CONVENZIONE, È COMPOSTA DA UN RAPPRESENTANTE INDICATO DA CIASCUN ATENEO CONVENZIONATO, SCELTO TRA I DOCENTI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE COINVOLTE. LA COMMISSIONE PARITETICA:

- A. COORDINA LA GESTIONE DEGLI ASPETTI RELATIVI AI RAPPORTI TRA GLI ATENEI CONVENZIONATI, INCLUSA LA QUESTIONE DEI DOCENTI NECESSARI DA CONDIVIDERE PER L'ATTIVAZIONE DEL CORSO DI STUDIO, AI SENSI DELLE NORMATIVE VIGENTI;
- B. COORDINA LE ATTIVITÀ DIDATTICHE E ORGANIZZATIVE, RAPPORLANDOSI CON LE STRUTTURE DEGLI ATENEI CONVENZIONATI E PROPONE IL MANIFESTO DEGLI STUDI ALL'APPROVAZIONE DEL CCS;
- C. CONTRIBUISCE A PROPORRE GLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL CORSO DI STUDIO;
- D. DELIBERA, IN VIA DEFINITIVA, IN CASO DI DISACCORDO SU QUESTIONI CHE RICHIEDONO L'APPROVAZIONE DI TUTTE LE PERTINENTI STRUTTURE DIDATTICHE.

ART. 4 - STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

1. IL CORSO DI STUDI È ORGANIZZATO E GESTITO SULLA BASE DEI SEGUENTI ATTI:
 - A. ORDINAMENTO DIDATTICO;
 - B. QUADRO DEGLI INSEGNAMENTI E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE;
 - C. PIANO DEGLI STUDI ANNUALE.

2. L'ORDINAMENTO DIDATTICO DEFINISCE LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDIO, INDIVIDUANDO LE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEI VINCOLI DEFINITI DALLA CLASSE DI APPARTENENZA DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE STESSO. È CONTENUTO NELL'ALLEGATO A DEL REGOLAMENTO.

3. IL QUADRO DEGLI INSEGNAMENTI E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEFINISCE L'ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI IMPARTITI, CON L'INDICAZIONE DEI RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI E DELLE ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE, I MODULI DIDATTICI IN CUI SONO EVENTUALMENTE ARTICOLATI GLI INSEGNAMENTI, I CREDITI ASSEGNATI A CIASCUN INSEGNAMENTO O ATTIVITÀ FORMATIVA, GLI OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DI OGNI INSEGNAMENTO E LE EVENTUALI PROPEDEUTICITÀ. IL QUADRO DEGLI INSEGNAMENTI E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE È DEFINITO NELL'ALLEGATO B DEL REGOLAMENTO.

4. IL PIANO DEGLI STUDI ANNUALE DETERMINA LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE DI SVOLGIMENTO DEL CORSO DI STUDIO, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA DISTRIBUZIONE DEGLI INSEGNAMENTI NEL BIENNIO E IN CIASCUN ANNO. IL PIANO DEGLI STUDI VIENE PROPOSTO DALLA COMMISSIONE PARITETICA, DEFINITO ANNUALMENTE DAL CCS, ACQUISITO IL PARERE VINCOLANTE DELLE ALTRE STRUTTURE DIDATTICHE, NEL RISPETTO DELL'ORDINAMENTO DIDATTICO E DEL QUADRO DEGLI INSEGNAMENTI E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE, E APPROVATO DAGLI ORGANI DELIBERANTI DEGLI ATENEI CONVENZIONATI NEL RISPETTO DI QUANTO PREVISTO DAI RISPETTIVI STATUTI. IL PIANO DEGLI STUDI ANNUALE È PUBBLICATO NEL MANIFESTO DEGLI STUDI.

ART. 5 - ACCESSO AL CORSO DI STUDIO E ACCERTAMENTO DEI REQUISITI DI AMMISSIONE

1. PER ESSERE AMMESSI AL CORSO DI STUDIO OCCORRE ESSERE IN POSSESSO DELLA LAUREA DI DURATA TRIENNALE, OVVERO DI ALTRO TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO ALL'ESTERO, RICONOSCIUTO IDONEO AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI. PER ACCEDERE AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEIO IN FILOSOFIA È INDISPENSABILE AVERE UNA CONOSCENZA GENERALE DELLA FILOSOFIA E DELLE SUE TEMATICHE PRINCIPALI, TANTO DA UN PUNTO DI VISTA TEORETICO QUANTO STORICO. OCCORRE INOLTRE DIMOSTRARE DI AVER ACQUISITO ALMENO 32 CFU NEI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI M-FIL (DA 01 A 08), M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05. TALI CREDITI POSSONO ESSERE ACQUISITI SIA NEL CORSO DI STUDI DI CUI SI È CONSEGUITO IL TITOLO DI LAUREA TRIENNALE, O ALTRI TITOLI RICONOSCIUTI EQUIPOLLENTI, SIA CON ESAMI SINGOLI SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE DAI REGOLAMENTI DI ATENEIO. TUTTI GLI STUDENTI DOVRANNO INOLTRE SOSTENERE UN COLLOQUIO DI ACCERTAMENTO DEL POSSESSO DELLE NECESSARIE CONOSCENZE DI BASE E CAPACITÀ DI COMPrensIONE CON UNA COMMISSIONE ISTITUITA DAL CCS.

2. L'ACCERTAMENTO DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI AMMISSIONE VIENE EFFETTUATO DA UNA COMMISSIONE NOMINATA DAL PRESIDENTE DEL CCS. I CANDIDATI ALL'ISCRIZIONE, IN POSSESSO DEI

TITOLI RICHIESTI, DOVRANNO INVIARE ALLA SEGRETERIA STUDENTI DELL'UNIVERSITA' DI PARMA LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA CON LE MODALITÀ ED ENTRO LA SCADENZA CHE VERRANNO PUBBLICATE NEL MANIFESTO DEGLI STUDI DI PARMA.

3. I TERMINI PER L'IMMATRICOLAZIONE E L'ISCRIZIONE SONO DETERMINATI DALLA STRUTTURA DIDATTICA DELLA SEDE AMMINISTRATIVA.

ART. 6 - CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO

1. PER CONSEGUIRE LA LAUREA MAGISTRALE LO STUDENTE DEVE ACQUISIRE 120 CFU, SECONDO LE TIPOLOGIE PREVISTE DALL'ORDINAMENTO VIGENTE NELL'ANNO ACCADEMICO DI IMMATRICOLAZIONE.
2. LA DURATA NORMALE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE È DI DUE ANNI (ART. 8, EX D.M. 270/04). IN CIASCUN ANNO ACCADEMICO LO STUDENTE DI NORMA SEGUE INSEGNAMENTI E SOSTIENE I RELATIVI ESAMI PER UN TOTALE DI 60 CFU. GLI STUDENTI CHE, TRASCORSI DUE ANNI DALL'IMMATRICOLAZIONE, NON HANNO CONSEGUITO LA LAUREA SONO ISCRITTI COME FUORI CORSO.
3. GLI STUDENTI TRASFERITI DA ALTRI CORSI DI STUDIO O IN POSSESSO DI LAUREE O DIPLOMI DI LAUREA, POSSONO CHIEDERE UN'ABBREVIAZIONE DELLA CARRIERA, SULLA BASE DEI CREDITI GIÀ ACQUISITI E CONVALIDATI DAL CCS, FERMO RESTANDO L'OBBLIGO DI ACQUISIRE COMPLESSIVAMENTE 120 CFU.
4. IL CCS PUÒ DICHIARARE LA DECADENZA DEI CFU ACQUISITI, TRASCORSO UN ECCESSIVO PERIODO DI TEMPO DALL'ACQUISIZIONE SENZA CHE SI SIA CONSEGUITA LA LAUREA MAGISTRALE.

ART. 7 - TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

1. IL CORSO DI STUDI COMPRENDE ATTIVITÀ FORMATIVE RAGGRUPPATE NELLE SEGUENTI TIPOLOGIE (ART. 10, EX D.M. 270/04):
 - B: ATTIVITÀ FORMATIVE CARATTERIZZANTI;
 - C: ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE;
 - D: ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE;
 - E: ATTIVITÀ FORMATIVE RELATIVE ALLA PREPARAZIONE DELLA PROVA FINALE;
 - F: ATTIVITÀ FORMATIVE PER ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, PER EVENTUALI TIROCINI FORMATIVI, PER LE ABILITÀ INFORMATICHE, TELEMATICHE E RELAZIONALI O COMUNQUE UTILI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO.IL NUMERO MASSIMO DEGLI ESAMI O VALUTAZIONI FINALI DEL PROFITTO NECESSARI PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO NON PUÒ ESSERE SUPERIORE A 12.
2. I CREDITI ASSEGNATI AD OGNUNA DELLE TIPOLOGIE DI CUI SOPRA SONO DEFINITI NELL'ALLEGATO B DEL REGOLAMENTO, INSIEME AGLI OBIETTIVI FORMATIVI E AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI.

ART. 8 - PIANI DI STUDIO

1. ANNUALMENTE, ENTRO LA DATA STABILITA DAL CCS, SENTITA LA SEGRETERIA DIDATTICA, OGNI STUDENTE DEVE PRESENTARE IL PROPRIO PIANO DI STUDIO, E CIOÈ LA PROPRIA SELEZIONE DEGLI INSEGNAMENTI A SCELTA.
2. È PREVISTA LA POSSIBILITÀ PER GLI STUDENTI DI PRESENTARE PIANI DI STUDIO INDIVIDUALI, COMPILANDO UN APPOSITO MODULO, PURCHÉ RISPETTINO LA RIPARTIZIONE DEI CFU FRA I SSD, COME DISCIPLINATA NELL'ALLEGATO B. I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PIANI DI STUDIO INDIVIDUALI SONO DETERMINATI DALLA STRUTTURA DIDATTICA DELLA SEDE AMMINISTRATIVA.
3. I PIANI DI STUDIO DEVONO ESSERE APPROVATI DAL CCS, CHE LI APPROVA QUALORA SIANO CONGRUI ALL'OFFERTA FORMATIVA, ALLE FINALITÀ DEL CORSO E ALLE MOTIVAZIONI CULTURALI FORNITE DALLO STUDENTE.
4. GLI STUDENTI POSSONO PRESENTARE PIANI DI STUDIO CONTENENTI UN NUMERO DI CFU SUPERIORE A 120. IL CERTIFICATO DI LAUREA MAGISTRALE RIPORTERÀ L'INDICAZIONE DI TUTTI I CREDITI ACQUISITI, COMPRESI QUELLI SOPRANNUMERARI.
5. IL PIANO DI STUDIO APPROVATO È VINCOLANTE PER LO STUDENTE, ANCHE PER QUANTO RIGUARDA GLI INSEGNAMENTI E LE ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA, SALVA LA POSSIBILITÀ, NELL'ANNO SUCCESSIVO, DI MODIFICHE SOGGETTE A UNA NUOVA APPROVAZIONE DEL CCS.
6. LO STUDENTE CHE INTENDA USUFRUIRE DEI PROGRAMMI DI MOBILITÀ STUDENTESCA DEVE PRESENTARE UN PIANO DI STUDIO CON L'INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE CHE SEGUIRÀ NELL'ISTITUZIONE OSPITANTE. TALE PIANO DI STUDIO DEVE ESSERE APPROVATO PRELIMINARMENTE DAL CCS, CHE NE STABILIRÀ LA CORRISPONDENZA CON LE ATTIVITÀ FORMATIVE PREVISTE DAL PRESENTE REGOLAMENTO. L'ATTRIBUZIONE DEI CFU E LA REGISTRAZIONE DEGLI EVENTUALI VOTI ATTRIBUITI (IN TRENTESIMI) SARANNO DISPOSTE ALLA FINE DEL PERIODO DI MOBILITÀ DALLA SEGRETERIA STUDENTI, SU APPOSITA DELIBERA DA PARTE DEL CCS.

ART. 9 - TIPOLOGIA DELLE FORME DIDATTICHE, DEGLI ESAMI E DELLE ALTRE VERIFICHE DEL PROFITTO DEGLI STUDENTI

1. OGNI CREDITO DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA (CFU) PREVEDE UN IMPEGNO MEDIO DI 25 ORE DA PARTE DELLO STUDENTE, SUDDIVISE FRA DIDATTICA FRONTALE E STUDIO AUTONOMO. AD OGNI CFU POSSONO CORRISPONDERE 5 ORE DI DIDATTICA FRONTALE (LEZIONI) O 10 ORE DI ESERCITAZIONI.
2. LA DIDATTICA POTRÀ ESSERE SVOLTA NELLE SEGUENTI FORME:
 - ◆ LEZIONI FRONTALI ED ESERCITAZIONI IN AULA, EVENTUALMENTE COADIUVATE DA STRUMENTI AUDIO-VISIVI MULTIMEDIALI;
 - ◆ SPECIFICI INSEGNAMENTI POTRANNO ESSERE IMPARTITI ANCHE IN TELECONFERENZA, IN BASE A QUANTO STABILITO NEL MANIFESTO DEGLI STUDI.
 - ◆ LEZIONI PRESSO STRUTTURE DI RICERCA ESTERNE ALL'UNIVERSITÀ O SOGGIORNI PRESSO ALTRE UNIVERSITÀ ITALIANE O STRANIERE NEL QUADRO DI ACCORDI INTERNAZIONALI;

3. I TIROCINI SARANNO ATTUATI NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE E SECONDO LA DISPONIBILITÀ ACCERTATA DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE LI OSPITANO. UN DOCENTE PER OGNI SEDE NOMINATO DAL CCS CON FUNZIONI DI COORDINATORE SEGUIRÀ LE ATTIVITÀ DI TIROCINIO E NE ACCERTERÀ LA RISPONDEZZA ALLE CONDIZIONI POSTE DAL CONSIGLIO STESSO.
4. TUTTE LE ATTIVITÀ CHE CONSENTONO L'ACQUISIZIONE DI CREDITI SONO VALUTATE DA COMMISSIONI, COSTITUITE DA ALMENO DUE MEMBRI, PRESIEDUTE DAL RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA. LE VOTAZIONI SONO ESPRESSE IN TRENTESIMI ED EVENTUALE LODE, OPPURE CON "APPROVATO" E "NON APPROVATO" PER LE ATTIVITÀ DI TIROCINIO. GLI ESAMI SONO PUBBLICI.
5. LE COMMISSIONI D'ESAME, INCLUSE LE COMMISSIONI PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SCELTE ENTRO L'AREA D, SONO COMPOSTE DA DOCENTI UFFICIALI DEGLI INSEGNAMENTI O DA CULTORI DELLA MATERIA E SONO NOMINATE E RESE NOTE ALL'INIZIO DELL'ANNO ACCADEMICO.
6. GLI ESAMI POSSONO PREVEDERE UNA PROVA SCRITTA, UNA PROVA ORALE O ENTRAMBE, E SI CONCLUDONO CON UN VOTO FINALE IN TRENTESIMI O CON UN GIUDIZIO DI IDONEITÀ, REGISTRATI MEDIANTE MODALITÀ TELEMATICHE OPPURE SU APPOSITI VERBALI FIRMATI DALLA COMMISSIONE D'ESAME. IL VOTO MINIMO PER IL SUPERAMENTO DI UN ESAME È DI 18/30.
7. LE MODALITÀ DELLE PROVE SCRITTE E DEI COLLOQUI ORALI SONO CHIARAMENTE INDICATE DAL DOCENTE ALL'INIZIO DI OGNI ANNO ACCADEMICO. LE PROVE SCRITTE POSSONO SVOLGERSI IN ITINERE, DURANTE CIASCUN SEMESTRE DI LEZIONE. GLI STUDENTI CHE NON AVRANNO SVOLTO LE EVENTUALI PROVE IN ITINERE AVRANNO COMUNQUE LA POSSIBILITÀ DI SVOLGERE PROVE EQUIVALENTI IN CIASCUNA SESSIONE D'ESAME.
8. NEL CASO DI UN INSEGNAMENTO INTEGRATO L'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE ACQUISITE DALLO STUDENTE DETERMINA UNA VOTAZIONE UNICA SULLA BASE DI UNA VALUTAZIONE COLLEGIALE E COMPLESSIVA.
9. TUTTI GLI ESAMI DI PROFITTO, TRANNE LE PROVE SCRITTE IN ITINERE, SI SVOLGONO ESCLUSIVAMENTE NEI PERIODI LIBERI DALL'ATTIVITÀ DIDATTICA, SECONDO IL CALENDARIO STABILITO DALLE STRUTTURE DIDATTICHE COMPETENTI. LA PROVA ORALE, DI NORMA, DEVE ESSERE SOSTENUTA NELLA STESSA SESSIONE DELLA PROVA SCRITTA E NEI PERIODI DI ESAME PREVISTI DI ANNO IN ANNO NEL MANIFESTO DEGLI STUDI, SALVO DIVERSA DECISIONE DEL RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA. DURANTE LA PROVA ORALE DELL'ESAME, LO STUDENTE HA LA FACOLTÀ DI RITIRARSI, MA IN TAL CASO LA COMMISSIONE D'ESAME PUÒ STABILIRE CHE SIA RIPETUTA L'EVENTUALE PROVA SCRITTA DI AMMISSIONE ALL'ORALE.
10. DURANTE L'ANNO ACCADEMICO SI TENGONO TRE SESSIONI DI ESAME. CIASCUNA SESSIONE COMPRENDE ALMENO DUE APPELLI. IN CIASCUNA SESSIONE SI TENGONO ESAMI DI TUTTI GLI INSEGNAMENTI.
11. GLI STUDENTI CHE ABBIANO GIÀ FREQUENTATO IL SECONDO ANNO DI CORSO POSSONO SOSTENERE ESAMI FINO ALLA FINE DI FEBBRAIO COME ESTENSIONE DELLA SESSIONE AUTUNNALE.
12. LE ATTIVITÀ DI TIROCINIO COMPRESSE NELL'AREA D SONO SOGGETTE A CONTROLLO DA PARTE DI UNA COMMISSIONE NOMINATA DAL CCS. L'ESITO DEI GIUDIZI DI IDONEITÀ NON CONCORRE A DETERMINARE IL VOTO DI LAUREA.

ART. 10 – TIROCINI E STAGES

1. I TIROCINI SARANNO ATTUATI NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE E SECONDO LA DISPONIBILITÀ ACCERTATA DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE LI OSPITANO. UN DOCENTE PER OGNI SEDE NOMINATO DAL CCS CON FUNZIONI DI COORDINATORE SEGUIRÀ LE ATTIVITÀ DI TIROCINIO E NE ACCERTERÀ LA RISPONDENZA ALLE CONDIZIONI POSTE DAL CONSIGLIO STESSO.

ART. 11 – AMMISSIONE ALL'ESAME DI LAUREA, DISCUSSIONE DELLA DISSERTAZIONE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI LAUREA MAGISTRALE

1. PER L'AMMISSIONE ALLA PROVA FINALE LO STUDENTE DEVE AVER SUPERATO CON ESITO POSITIVO, ENTRO LA SCADENZA FISSATA ANNUALMENTE, L'ACCERTAMENTO RELATIVO A TUTTE LE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PIANO DI STUDIO PER UN TOTALE DI ALMENO 96 CREDITI.
2. LA DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI LAUREA DEVE ESSERE PRESENTATA DAL CANDIDATO ALLA SEGRETERIA STUDENTI ENTRO LA DATA FISSATA DALLA STRUTTURA DIDATTICA COMPETENTE. LA DOMANDA DEVE ESSERE ACCOMPAGNATA DALL'INDICAZIONE DEL RELATORE E DEGLI EVENTUALI CORRELATORI E DEVE ESSERE FIRMATA DAL RELATORE. ENTRO I TERMINI STABILITI DALLA STRUTTURA DIDATTICA COMPETENTE I CANDIDATI DEVONO:
 - ✓ RESTITUIRE IN SEGRETERIA STUDENTI IL LIBRETTO FIRMATO;
 - ✓ DEPOSITARE IN SEGRETERIA STUDENTI UNA COPIA DELLA DISSERTAZIONE IN FORMA CARTACEA E UNA COPIA IN FORMATO ELETTRONICO.
3. LA DISSERTAZIONE SCRITTA SARÀ ESPOSTA DALL'AUTORE E DISCUSSA CON UNA COMMISSIONE COMPOSTA DA ALMENO 7 MEMBRI, NOMINATA DAL RETTORE CONFORMEMENTE AL REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEIO. POSSONO FAR PARTE DELLA COMMISSIONE DI LAUREA I DOCENTI TITOLARI DI INSEGNAMENTO APPARTENENTI AI CORSI DI STUDI FILOSOFICI DELLE UNIVERSITÀ CONVENZIONATE, I CULTORI DELLA MATERIA RICONOSCIUTI DALL'ATENEIO E I DOCENTI TITOLARI DI INSEGNAMENTO DI ALTRE FACOLTÀ O ALTRI ATENEI. I DOCENTI APPARTENENTI AI CORSI DI STUDI FILOSOFICI DELLE UNIVERSITÀ CONVENZIONATE DEVONO COSTITUIRE LA MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE.
4. IL LAVORO DI RICERCA PER LA TESI VIENE EFFETTUATO SOTTO LA GUIDA DI UN RELATORE, DI NORMA UN DOCENTE DEL CORSO DI STUDIO O UN DOCENTE/RICERCATORE DI AREA FILOSOFICA DEGLI ATENEI CONVENZIONATI. LA TESI PUÒ ANCHE ESSERE REDATTA IN LINGUA INGLESE, SU MOTIVATA PROPOSTA DEL RELATORE E PREVIA APPROVAZIONE DEL CCS. IN TALE CASO L'ELABORATO DOVRÀ COMUNQUE CONTENERE, REDATTI IN ITALIANO: UN FRONTESPIZIO, CON IL TITOLO DELLA TESI ED I NOMI DEL RELATORE E DI EVENTUALI CORRELATORI, UN RIASSUNTO. LO STUDENTE È TENUTO A PRESENTARE LA RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE DI UN RELATORE ALMENO 6 MESI PRIMA DELLA PREVISTA DISCUSSIONE DELLA TESI.
5. LA PROVA FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO CONSISTE NELLA DISCUSSIONE DI UN ARTICOLATO LAVORO SCRITTO, IN LINGUA ITALIANA O INGLESE, SU UN TEMA CONCORDATO CON UN DOCENTE DEL CORSO. IL CANDIDATO DOVRÀ DIMOSTRARE DI CONOSCERE A FONDO L'ARGOMENTO E LA LETTERATURA RELATIVA, DI SAPER ESAMINARE ED ESPORRE CON CHIAREZZA E CONSAPEVOLEZZA CRITICA, PER ISCRITTO E ORALMENTE, GLI ARGOMENTI PROPRI E DI ALTRI AUTORI. QUALUNQUE FORMA DI PLAGIO COMPORTA L'APPLICAZIONE DI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

6. LA COMMISSIONE DI LAUREA VALUTERÀ IN MODO COMPLESSIVO LA PREPARAZIONE DEL CANDIDATO TENENDO CONTO DELLE RISULTANZE DELL'INTERA CARRIERA UNIVERSITARIA. INOLTRE LA COMMISSIONE TERRÀ CONTO NELLA VALUTAZIONE FINALE DELL'EVENTUALE COMPLETAMENTO DEL CORSO DI STUDI ENTRO I TERMINI STABILITI. LA VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE SARÀ EFFETTUATA SULLA BASE DEI SEGUENTI CRITERI: 1) QUALITÀ E ORIGINALITÀ DEI RISULTATI CONSEGUITI 2) CORRETTEZZA E PROPRIETÀ DEI METODI IMPIEGATI, 3) ARTICOLAZIONE E CHIAREZZA DELL' ARGOMENTAZIONE NEL TESTO SCRITTO E NELLA PRESENTAZIONE ORALE.
7. LA VOTAZIONE È ESPRESSA IN CENTODECIMI. L'ESAME SI INTENDE SUPERATO SE LA VOTAZIONE È PARI O SUPERIORE A 66/110. L'ATTRIBUZIONE DELLA LODE, NEL CASO IL CANDIDATO ABBA RAGGIUNTO IL MASSIMO DEI VOTI, RICHIEDE L'UNANIMITÀ DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE.
8. IL TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO PORTERÀ LA SEGUENTE DICITURA: "LAUREA MAGISTRALE IN FILOSOFIA (CLASSE LM-78) - CORSO INTERATENEO DELLE UNIVERSITÀ DI PARMA, FERRARA E MODENA - REGGIO EMILIA". L'UNIVERSITÀ DI PARMA, QUALE SEDE AMMINISTRATIVA, PREDISPORRÀ IL DIPLOMA DA RILASCIARE AI LAUREATI DEL CORSO.
9. PER CIASCUN ANNO ACCADEMICO SONO PREVISTE TRE SESSIONI DI ESAMI DI LAUREA: ESTIVA, AUTUNNALE E INVERNALE. LA PRIMA SESSIONE UTILE PER SOSTENERE L'ESAME DI LAUREA È QUELLA AL TERMINE DEL SECONDO SEMESTRE DEL TERZO ANNO DI CORSO. LA SESSIONE INVERNALE È UNA SESSIONE DELL'ANNO ACCADEMICO PRECEDENTE E TERMINA COL MESE DI MARZO.

ART. 12 - PASSAGGI, TRASFERIMENTI E OPZIONI

1. LE RICHIESTE DI TRASFERIMENTO AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN FILOSOFIA SONO DISCUSSE ED ACCETTATE O RESPINTE DAL CCS, SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE DEL CCS STESSO, SENTITO EVENTUALMENTE L'INTERESSATO. I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI TRASFERIMENTO SONO FISSATI DALLA STRUTTURA DIDATTICA DELLA SEDE AMMINISTRATIVA.
2. GLI STUDENTI CHE CHIEDONO IL TRASFERIMENTO AL CORSO DI STUDIO DEVONO PRESENTARE CONTESTUALMENTE UN PIANO DI STUDI INDIVIDUALE INDICANDO LE ATTIVITÀ DI CUI RICHIEDONO IL RICONOSCIMENTO.
3. IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI ACQUISITI PRESSO ALTRO CORSO DI STUDIO DELL'ATENEO O IN CORSI DI ALTRA UNIVERSITÀ, NONCHÉ DI CONOSCENZE ED ABILITÀ PROFESSIONALI CERTIFICATE, VIENE EFFETTUATO MEDIANTE DELIBERA DEL CCS, PREVIA VERIFICA DEI CONTENUTI DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE SVOLTE E DELLA LORO EQUIPOLLENZA E COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL CORSO DI STUDIO.
4. IL PASSAGGIO DI STUDENTI PROVENIENTI DA ALTRI CORSI DI STUDIO È SOTTOPOSTO AD APPROVAZIONE DEL CCS, CHE RICONOScerà I CREDITI ACQUISITI NELLA MISURA CHE RITERRÀ CONGRUA ALLA CARRIERA PREGRESSA E AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DIDATTICO-FORMATIVI DEL CORSO. IL CCS STABILIRÀ IL PIANO DEGLI STUDI E L'ANNO DI ISCRIZIONE.

ART. 13 – FREQUENZA E ISCRIZIONI AGLI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

1. LA FREQUENZA AI CORSI È RACCOMANDATA PER POTER COMPLETARE CON PROFITTO IL CORSO DI STUDIO ENTRO I LIMITI DI TEMPO STABILITI. L'AMMISSIONE AGLI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO PER GLI STUDENTI GIÀ ISCRITTI NON È SOGGETTA A CONDIZIONI. LO STUDENTE CHE NON CONSEGUE IL TITOLO DI STUDIO AL TERMINE DELLA DURATA NORMALE DEL CORSO VIENE ISCRITTO COME FUORI CORSO.

ART. 14 - RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE TRA LE SEDI CONVENZIONATE

1. LE ATTIVITÀ FORMATIVE FINALIZZATE AL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO E ARTICOLATE SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ALLEGATO B AL REGOLAMENTO E DAL MANIFESTO DEGLI STUDI VERRANNO CONDOTTE IN TUTTE LE SEDI DEGLI ATENEI CONVENZIONATI, INDIPENDENTEMENTE DALL'ANNO DI CORSO.

ART. 15 – TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI

1. AI FINI DI QUANTO PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI TRASPARENZA DEI CORSI DI STUDIO, OGNI ULTERIORE INFORMAZIONE RIGUARDANTE LE CARATTERISTICHE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEO IN FILOSOFIA, NONCHÉ I SERVIZI AGLI STUDENTI E GLI ALTRI ASPETTI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO, È PUBBLICATA SUL SITO WEB [HTTP:// WWW.FILOSOFIA.UNIPR.IT](http://www.filosofia.unipr.it)

ART. 16 - NORME TRANSITORIE E FINALI

1. IN PRIMA APPLICAZIONE, IL REGOLAMENTO È REDATTO DALLA COMMISSIONE PARITETICA E DA QUESTA PROPOSTA PER L'APPROVAZIONE ALLA STRUTTURA DIDATTICA DELLA SEDE AMMINISTRATIVA, ACQUISITO IL PARERE VINCOLANTE DELLE ALTRE STRUTTURE DIDATTICHE.
2. CONSIDERATA L'ATTUALE FASE TRANSITORIA, IL QUADRO DEGLI INSEGNAMENTI E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DI CUI ALL'ALLEGATO B DEL REGOLAMENTO SARANNO APPROVATI SUCCESSIVAMENTE ALL'EMANAZIONE DEL PRESENTE REGOLAMENTO.
3. IL REGOLAMENTO ENTRA IN VIGORE IL GIORNO SUCCESSIVO A QUELLO DI EMANAZIONE CON DECRETO RETTORALE.

ALLEGATO A – ORDINAMENTO DIDATTICO

LM-78 - Scienze filosofiche

Filosofia

Università	Università degli Studi di PARMA			
Classe	LM-78 - Scienze filosofiche			
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria
	Università degli Studi di Ferrara	07/03/2012	2	S
	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	07/03/2012	2	S
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto			
Nome del corso	Filosofia <i>modifica di: Filosofia (1285226)</i>			
Nome inglese	Philosophy			
Lingua in cui si tiene il corso	italiano			
Codice interno all'ateneo del corso	5025			
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 <ul style="list-style-type: none"> Filosofia (PARMA cod 23474) 			
Data di approvazione della struttura didattica	29/02/2012			
Data di approvazione del senato accademico	07/03/2012			
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	21/02/2012			
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	09/01/2012 -			
Modalità di svolgimento	convenzionale			
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.filosofia.unipr.it/			
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LETTERE e FILOSOFIA			
Massimo numero di crediti riconoscibili	6 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011			

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-78 Scienze filosofiche

I laureati nei corsi di Laurea Magistrale della classe devono aver acquisito:

- * una approfondita conoscenza della tradizione filosofica e capacità di istituire collegamenti tra determinazioni di pensiero ed epoche storiche;
 - * competenze ermeneutiche e di valutazione critica sostenute da adeguata consapevolezza delle problematiche connesse all'interpretazione dei testi e della metodologia storiografica;
 - * una sicura capacità di utilizzo degli strumenti teorici - e metodologici che consentono autonomia di ricerca, riflessione e comprensione negli ambiti che interessano la vita dell'uomo nel suo rapporto con l'ambiente naturale e sociale, inclusa la dimensione estetica e religiosa, nonché quella di genere;
 - * una sicura capacità di analisi storico-critica dei concetti fondamentali della riflessione etica, giuridico-politica e dell'etica applicata;
 - * una sviluppata competenza analitica e logico-argomentativa in relazione alle diverse forme dei saperi e dei linguaggi ad essi relativi, nonché delle diverse modalità che caratterizzano le capacità espressive e comunicative dell'uomo;
 - * una sicura capacità di analisi e discussione delle teorie e dei modelli di razionalità (teoretica, pratica, linguistica o comunicativa);
 - * una approfondita conoscenza degli strumenti teorici e metodologici nel campo degli studi di filosofia e storia delle scienze umane e sociali e delle scienze naturali, fisiche e matematiche;
 - * un uso della lingua italiana adeguato alla produzione dei testi scientifici propri della disciplina;
 - * una conoscenza avanzata di almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano.
- Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nei vari

settori dell'attività di consulenza culturale e dell'industria culturale ed in istituti di cultura, nonché in tutti gli ambiti che richiedono specifiche competenze disciplinari unite a capacità critica e abilità nella rappresentazione delle conoscenze e più in particolare nei seguenti settori:

- * promozione e cura dei rapporti tra le diverse culture sul piano nazionale e internazionale, negli scambi sociali e interpersonali, nel riconoscimento dei diritti di cittadinanza;
- * aziende di produzione e di servizi, formazione e gestione delle risorse umane presso enti pubblici o aziende private;
- * biblioteche iniziative editoriali;
- * Attività e politiche culturali nella pubblica amministrazione dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali;

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il corso è stato trasformato, ridistribuendo i crediti tra gli insegnamenti su base 6 - 12, con l'obiettivo di suddividere in modo più razionale il carico di lavoro, diminuendo il numero degli esami e rendendo al tempo stesso più organico l'insieme delle attività didattiche.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso è stato trasformato con l'obiettivo di suddividere in modo più razionale il carico di lavoro. Le risorse risultano congrue. Il personale docente risulta efficientemente utilizzato. La facoltà è dotata delle aule e dei laboratori necessari. La denominazione del corso è chiara e comprensibile. La valutazione delle parti sociali è positiva. Gli ambiti professionali e le professioni risultano dettagliati. I risultati di apprendimento attesi sono chiari e dettagliati. La prova finale consiste nella discussione di un articolato lavoro scritto. La produzione scientifica dei docenti della Facoltà è ampiamente documentata. Per accedere al corso è indispensabile avere una conoscenza della filosofia e delle sue tematiche principali. Le modalità di verifica dell'idoneità dei candidati saranno specificate nel regolamento didattico. L'andamento degli iscritti al 1° anno è in diminuzione. Il corso è frequentato da studenti provenienti quasi nella stessa proporzione da Parma e dalla regione. L'andamento degli abbandoni risulta al di sotto della media di Ateneo. La percentuale degli studenti che si laureano in corso risulta sopra alla media di Ateneo. I laureati sono complessivamente soddisfatti del corso per il 100%. La percentuale degli iscritti non attivi al 1° anno di corso risulta sopra alla media di Ateneo. Il livello di soddisfazione degli studenti risulta in genere buono. Elevato è anche il giudizio sull'interesse per gli argomenti trattati negli insegnamenti.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione tra gli esponenti del mondo accademico di Parma, Modena-Reggio, Ferrara, delle Istituzioni e soggetti sociali del territorio ha riguardato il corso magistrale interateneo LM 78 di Filosofia e gli effetti positivi derivanti dalla sua istituzione. Le parti sociali intervenute (rappresentante dell'Ufficio Scolastico Provinciale, della Biblioteca Palatina, dell'Unione Parmense Industriali) hanno unanimemente apprezzato l'offerta del nuovo corso magistrale interateneo di Filosofia - in ordine sia alla formazione generale degli studenti, sia agli sbocchi professionali, nell'insegnamento e nelle professioni. Le parti sociali intervenute hanno anche apprezzato la possibilità di collaborazione tra strutture diverse nella costituzione di un polo interateneo di dimensioni regionali che potrà permettere un maggiore scambio culturale e l'elaborazione di più articolati progetti di ricerca.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale interateneo intende perseguire come obiettivo generale un'approfondita conoscenza della tradizione filosofica nelle sue specificità metodologiche sviluppate nelle diverse direzioni storico-filosofiche, teoretiche, analitiche, etico-politiche ed estetiche. Unire le forze di tre atenei consente di: 1) potenziare, ampliare e differenziare l'offerta formativa pur garantendone la coerenza; 2) offrire agli studenti la possibilità di entrare in contatto con un maggior numero di docenti, di interessi e di esperienze di ricerca; 3) razionalizzare l'attività didattica evitando sovrapposizioni e lacune; 4) migliorare la gestione delle risorse su un territorio più ampio, quindi anche il rapporto con il mondo della cultura e del lavoro; 5) favorire la collaborazione fra docenti e ricercatori, con evidenti vantaggi, anche per gli studenti, sul piano nazionale e internazionale. Coerentemente con tale obiettivo gli insegnamenti specialistici porranno particolare cura nello sviluppo di:

- competenze ermeneutiche e di valutazione critica relative alla interpretazione dei testi e alla conoscenza della metodologia storiografica;
- competenze analitiche e logico- argomentative relative alle diverse forme di sapere e linguaggio;
- capacità di analisi storico-critica dei concetti fondamentali della riflessione etica, giuridico-politica ed estetica, con particolare riferimento agli aspetti individuali e collettivi della prassi umana;
- capacità di analisi e discussione delle teorie e dei modelli di razionalità (teoretica, pratica, linguistica, comunicativa);
- competenze teoriche e metodologiche circa le relazioni tra filosofia, scienze umane e sociali, scienze naturali, fisiche e matematiche.

La differenza più rilevante tra i corsi specialistici e quelli triennali, oltre ovviamente al diverso livello di approfondimento, riguarda il metodo pedagogico: mentre nei corsi triennali prevalgono le lezioni frontali, i corsi magistrali si svolgeranno generalmente in forma seminariale e richiederanno la partecipazione attiva degli studenti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso di laurea magistrale trasmette una conoscenza approfondita dei metodi e dei concetti che caratterizzano i principali ambiti degli studi filosofici. Quanto alle capacità di comprensione, il corso si prefigge di far acquisire

- le competenze linguistiche e filologiche che si rendono indispensabili per la lettura dei testi originali nella loro successione storica,
- gli strumenti concettuali fondamentali dell'argomentazione filosofica, come si sono configurati nelle diverse tradizioni,
- le principali nozioni filosofico-linguistiche richieste dalla lettura dei classici della filosofia analitica.

Le capacità di comprensione saranno valutate in modo approfondito sulla base degli elaborati scritti che gli studenti dovranno preparare e discutere nel corso di seminari. Un'alta percentuale degli insegnamenti saranno impartiti anche in forma seminariale e si richiederà la partecipazione attiva degli studenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale sa rintracciare la genesi storica dei problemi filosofici teorici e pratici nella loro formulazione contemporanea, applicare le tecniche argomentative elaborate dalla tradizione logica e filosofica alla trattazione degli interrogativi posti della contemporaneità, formulare autonomamente un proprio programma di ricerca avanzato in almeno un settore filosofico, formulare articolatamente le proprie idee e contribuire criticamente e costruttivamente a una ricerca collettiva anche al di fuori della filosofia. Tali capacità saranno valutate sulla base degli elaborati scritti e della dissertazione finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale sa valutare le argomentazioni e riconoscere fallacie, confusioni ed errori di ragionamento in generale. E' in grado di formulare con chiarezza e rigore le proprie tesi e di difenderle con solidi argomenti. Sa cogliere la dialettica delle posizioni in una discussione filosofica. Tali capacità saranno valutate sulla base degli elaborati scritti e della dissertazione finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale ha imparato a presentare con chiarezza e rigore una posizione filosofica e a fornire e discutere ragioni favorevoli e contrarie. Ha buone capacità di scrittura anche su argomenti lontani dal proprio ambito di specializzazione. Ha inoltre imparato ad esprimersi in almeno una lingua straniera moderna ed è capace di servirsi degli strumenti informatici pertinenti alla propria area di specializzazione. Tali capacità saranno valutate sulla base degli elaborati scritti e della dissertazione finale. La dissertazione finale dovrà inoltre dimostrare buona familiarità con la letteratura scientifica rilevante anche in lingue diverse dall'italiano. La completezza della documentazione bibliografica fornirà prova anche della competenza informatica

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale sa aggiornare autonomamente le conoscenze acquisite durante il corso. Sa inoltre affrontare aree tematiche confinanti e percorrere sistematicamente la letteratura, in modo da afferrare i temi di ricerca, la dialettica delle posizioni presenti e le prospettive aperte. Di tutto ciò dovrà dar prova conclusiva soprattutto nella dissertazione finale, ma anche nelle prove d'esame previste per i singoli insegnamenti.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al corso di studi magistrali in Filosofia è indispensabile avere una conoscenza generale della filosofia e delle sue tematiche principali, tanto da un punto di vista teoretico quanto storico. In particolare, occorre essere in possesso della laurea triennale ovvero di un altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti. Occorre inoltre dimostrare di aver acquisito almeno 32 CFU nei settori scientifico-disciplinari M-FIL (DA 01 A 08), M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05. Tali crediti possono essere acquisiti sia nel corso di studi di cui si è conseguito il titolo di laurea triennale, o altri titoli riconosciuti equipollenti, sia con esami singoli secondo le modalità previste dai Regolamenti di Ateneo. Per la valutazione delle conoscenze richieste per l'accesso e per la verifica della preparazione personale degli studenti si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento del Corso.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione di un articolato lavoro scritto, in lingua italiana o inglese, su un tema concordato con un docente del corso. Il candidato dovrà dimostrare di conoscere a fondo l'argomento e la letteratura relativa, di saper esaminare ed esporre con chiarezza e consapevolezza critica, per iscritto e oralmente, gli argomenti propri e di altri autori. Per i criteri di attribuzione del punteggio si rimanda al Regolamento del Corso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati magistrali potranno svolgere attività professionali di responsabilità in ambiti che richiedono capacità di analisi e di comunicazione, unite a senso critico e autonomia di giudizio. L'editoria, il giornalismo, gli uffici preposti alla promozione di attività culturali e alle relazioni pubbliche, la gestione di biblioteche e musei, la direzione del personale, gli uffici di

consulting, le attività di ideazione e gestione di corsi di formazione professionale presso enti pubblici o aziende private sono tutti esempi di professionalità che la preparazione ricevuta mette alla portata del laureato magistrale. Potranno inoltre accedere ai corsi di master di II livello, ai dottorati di filosofia e ad altri affini e alle scuole di dottorato. Potranno infine prevedere di insegnare nelle scuole una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Storici - (2.5.3.4.1)
- Filosofi - (2.5.3.4.4)
- Giornalisti - (2.5.4.2.0)
- Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
- Archivistici - (2.5.4.5.1)
- Bibliotecari - (2.5.4.5.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Istituzioni di filosofia	M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	30	42	-
Storia della filosofia	M-FIL/06 Storia della filosofia M-FIL/07 Storia della filosofia antica M-FIL/08 Storia della filosofia medievale	24	36	-
Storia delle scienze	BIO/09 Fisiologia FIS/08 Didattica e storia della fisica INF/01 Informatica M-PSI/01 Psicologia generale M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche MAT/01 Logica matematica MAT/04 Matematiche complementari MED/02 Storia della medicina SECS-P/04 Storia del pensiero economico	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

60 - 90

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/08 - Antropologia BIO/09 - Fisiologia	12	24	12

	IUS/20 - Filosofia del diritto M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/04 - Estetica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 - Storia della filosofia M-FIL/07 - Storia della filosofia antica M-FIL/08 - Storia della filosofia medievale M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/06 - Storia delle religioni MAT/01 - Logica matematica SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/07 - Sociologia generale			
--	--	--	--	--

Totale Attività Affini

12 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale		20	24
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività

35 - 45

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	107 - 159

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(BIO/09 IUS/20 M-DEA/01 M-FIL/01 M-FIL/02 M-FIL/03 M-FIL/04 M-FIL/05 M-FIL/06 M-FIL/07 M-FIL/08 M-STO/04 M-STO/06 MAT/01 SPS/02 SPS/07)

L'inserimento dei settori filosofici caratterizzanti (M-FIL da 01 a 08 e IUS/20) fra le Attività affini o integrative è motivato dall'esigenza di assegnare una congrua quantità di crediti ai settori filosofici degli ambiti di Istruzione e Storia della filosofia. Questo consentirà di approfondire lo studio delle tematiche specificamente filosofiche, in coerenza con l'obiettivo della specializzazione, proprio di un corso magistrale. La forte caratterizzazione del percorso di studi in senso filosofico ha determinato la scelta di inserire nelle attività affini anche un certo numero di SSD non filosofici presenti tra le attività caratterizzanti dell'ordinamento o della classe, in modo da consentire agli studenti di acquisire le competenze relative. In particolare, l'inserimento tra gli affini dei settori M-STO/04, M-STO/06 e SPS/02 caratterizzanti della classe ma non inseriti nell'ordinamento (accanto ai settori M-STO/01 e M-STO/02 non presenti negli ambiti caratterizzanti) è motivato dall'esigenza di offrire agli studenti la possibilità di acquisire crediti in settori storici, importante ai fini dell'apprendimento di contenuti e metodologie di indagine storiografica, in coerenza con gli obiettivi specifici del corso. L'inserimento dei settori BIO/09 e MAT/01 è motivata dall'esigenza di dare la possibilità agli studenti di acquisire conoscenze utili ad approfondire le relazioni tra discipline scientifiche e la filosofia, in coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso. L'inserimento del settore M-DEA/01 presente tra i caratterizzanti della classe ma non inserito nell'ordinamento è motivata dall'esigenza di fornire agli studenti competenze teoriche e metodologiche nel campo delle scienze umane, in coerenza con gli obiettivi formativi del corso.

